www.gazzetta.it

Sabato 12/4/2025 Anno 129 - numero 87 | euro 2,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

milmil

SCOMMESSE ILLEGALI

DODICI CALCIATORI DI A INDAGATI

Il pm: «Tonali e Fagioli i collettori»
I capi in chat: «Catturate Zaniolo...».
Sul piano sportivo niente squalifiche

di BIANCHIN, ESPOSITO, PIETRELLA, RAVELLI DA 8 A 13

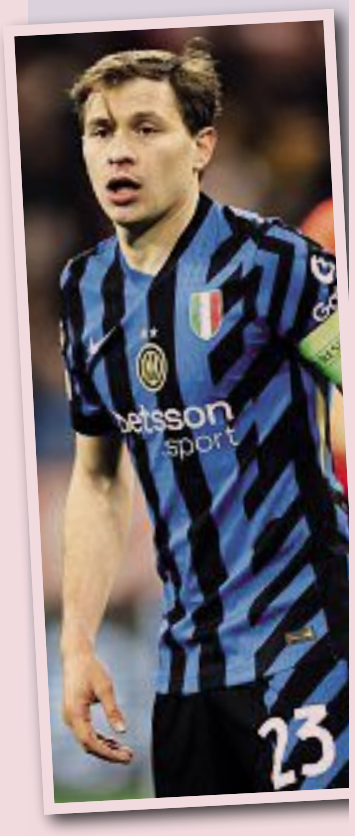
milmil

ALLE 18 A SAN SIRO

INTER CHIAMATA SCUDETTO

Trappola Cagliari sulla strada del +6 e del... Bayern

di ARCHETTI, FALLISI 14-15-16-17



Nicolò Barella, 28 anni

A MONTECARLO

MUSETTI SOGNI DI GLORIA

Battuto Tsitsipas
Oggi la semifinale contro De Minaur

di CRIVELLI, LENZI 40-41

Lorenzo Musetti, 23 anni

FA 4 GOL A UDINE. MAIGNAN IN OSPEDALE

MILAN da PAURA

di GOZZINI, GUIDI, RAMAZZOTTI, VERNAZZA DA 2 A 7
Commento di LICARI 38

Reijnders, Leao e Jovic

È un altro Diavolo: Leao e Theo a segno
Terribile scontro e trauma cranico per il portiere

IL ROMPIPALLONE
di GENE GNOCCHI

Ranieri conferma: «Sarà il mio ultimo derby della Capitale». «Probabilmente anche per Baroni» ha aggiunto Lotito.

ALLE 20.45 JUVE-LECCE

Kenan Yildiz, 19 anni

Yildiz si gioca la Champions (e il suo futuro)

di CORNACCHIA, DELLA VALLE 18-19

L'intervista

Diana Bianchedi, 55 anni

Bianchedi c'è «Sono pronta a guidare il Coni»

di ESPOSITO 47

SERIE A: 32ª GIORNATA

GIOCATA IERI

UDINESE-MILAN	0-4

OGGI

VENEZIA-MONZA	ORE 15
INTER-CAGLIARI	18
JUVENTUS-LECCE	20.45

DOMANI

ATALANTA-BOLOGNA	12.30
FIORENTINA-PARMA	15
VERONA-GENOA	15
COMO-TORINO	18
LAZIO-ROMA	20.45

LUNEDÌ

NAPOLI-EMPOLI	20.45

CLASSIFICA

Champions
Europa League
Conference
Serie B

INTER	68
NAPOLI	65
ATALANTA	58
BOLOGNA	57
JUVENTUS	56
LAZIO	55
ROMA	53
FIORENTINA	52
MILAN	51
TORINO	40
UDINESE	40
GENOA	38
COMO	33
VERONA	31
CAGLIARI	30
PARMA	27
LECCE	26
EMPOLI	24
VENEZIA	21
MONZA	15

CallagHan®
ALGORITMO®
CAMMINA DI PIÙ, CAMMINA MEGLIO
www.callaghan.es

LA SVEGLIA
di Luigi Garlando

C'è Carlo e Carlo

Come in quei film hollywoodiani in cui i protagonisti si scambiano i destini. Re Carlo d'Inghilterra e Re Carlo di Spagna. Da una parte, il primogenito di Elisabetta, per anni all'ombra della fascinosa popolarità di Lady D. Non esattamente un adone, lui. Durante l'incoronazione del 6 maggio 2023, l'arcivescovo di Canterbury tentennò prima di riuscire a calargli la corona sul capo. Tra i primi atti da Re Carlo III, lo schizzo d'inchiostro di una stilografica difettosa. Paperino. Dall'altra, Carlo Ancelotti, l'allenatore più vincente nella storia del Real Madrid: 15 titoli. L'unico tecnico ad avere sollevato 5 Champions. Leggendario e fortunato, dicono. Gastone. Ma nei giorni scorsi, l'inversione dei ruoli. Mentre il Carlo di Londra si concedeva una brillante calata in Italia con la sua Camilla che dava lustro alla corona, quello di Reggiolo vedeva il trono meringato traballare paurosamente. Nel primo storico discorso nel nostro Parlamento a camere riunite, Re Carlo si è meritato ovazioni citando Dante e Falcone, poi ha raccolto bagni di folla, ha visto il Papa e ha chiuso il viaggio tra i mosaici di Ravenna, a un passo dalla Fusignano di Sacchi. Carletto nostro è franato a un passo da Buckingham Palace, per due punizioni del suddito inglese Declan Rice. In Spagna lo hanno criticato ferocemente e, di fatto, deposto. Ha alle spalle una serie di miracoli attenzionati dal Vaticano, ma in pochi credono che possa rimontare l'Arsenal. La corona di Re d'Europa è malferma, come tra le mani dell'arcivescovo a Westminster. Scambio di ruoli. Al Carlo inglese scapperà in su un sopracciglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

octopus energy
TAGLIA LE BOLLETTE
PASSA A OCTOPUS ENERGY!
Energia pulita a prezzi accessibili
Trustpilot
octopusenergy.it

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

32ª GIORNATA

IL MILAN VA *Paura Maignan*

LA FOTO DEL GIORNO

I giocatori di Udinese e Milan assistono ai soccorsi del portiere milanista Mike Maignan dopo lo scontro con il compagno di squadra Alex Jimenez. Il francese ha riportato un trauma cranico

THEO E LEAO SUPER OK LA DIFESA A TRE POKER ALL'UDINESE MIKE IN OSPEDALE

L'analisi

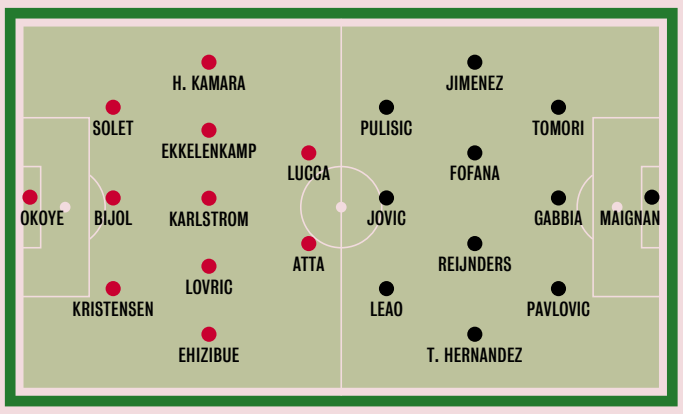
di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A UDINE

Il Milan all'improvviso, quando nessuno ci sperava più. E chi se l'aspettava un 4-0 tanto imperiale e rotondo a Udine? Se non fosse stato per la paura dell'infortunio occorso a Maignan, un trauma cranico che sul momento sembrava qualcosa di gravissimo, la serata sarebbe stata perfetta. Sergio Conceiçao ci ha messo un po', ma ad aprile inoltrato ha trovato un'alchimia che intriga. Il nuovo 3-4-3 ha funzionato come meglio non avrebbe potuto e chissà che non possa diventare una chiave di volta nel ritorno delle semifinali di Coppa Italia contro l'Inter, l'unico grande obiettivo rimasto al povero Diavolo della stagione corrente, a meno di non considerare esaltante un'eventuale qualificazione alla Conference o all'Europa League. Per la Champions ci sembra tardi, pensare che oggi il Milan ce la possa fare richiede un atto di fede esagerato. Il nuovo modulo ha esaltato la catena di sinistra, Hernandez e Leao hanno scavallato come ai tempi belli. Singolare che Leao, a bersaglio con un fantastico tiro di prima, abbia segnato lontano da San Siro tutti i suoi sette gol in questo campionato. Forse non è un caso, forse c'entra la contestazione perenne degli ultras milanisti, presenti in numero massiccio anche in Friuli. Il Milan 2024-25 sarà brutto, sporco e cattivo – parliamo in generale, non ci riferiamo al match di ieri in cui è stato bello e travolgente -, ma chissà, senza i cori asfissianti su Cardinale che deve vendere, forse il Milan avrebbe qualche punto in più. L'Udinese è affondata: quarta sconfitta consecutiva, una sola rete nelle ultime quattro, il gol di Solet contro l'Inter. Buon per l'allenatore Runjaic che i punti siano già 40 e la salvezza in cassaforte, anche se il patron Pozzo non è tipo insensibile agli avvitamenti horror.

> Scontro tremendo tra Jimenez e il portiere, che esce in barella e poi viene ricoverato per accertamenti In gol contro i friulani, alla quarta sconfitta di fila, anche Pavlovic e Reijnders

In fila per tre Quando c'era lui, Silvio Berlusconi, al Milan vigeva il divieto assoluto di difesa a tre. La linea doveva essere a quattro con due attaccanti e un fantasista. Su questo dogma quasi si infranse Alberto Zaccheroni, che a Udine aveva brevettato il 3-4-3 e che al Milan vinse lo scudetto con la difesa a tre attenuata dalla figura di Boban trequartista, per un 3-4-1-2 di fatto. Proprio a Udine, nella città consacrata a Zac, Sergio Conceiçao ha disegnato il Milan con il 3-4-3. Lui, Silvio Berlusconi, ovunque si trovi, avrà sussultato, ma il Milan ha funzionato. A furia di smontare e rimontare, Conceiçao ha trovato la soluzione? Calma, sulla dominanza del Milan ha pesato la friabilità dell'avversario. La mitologica fisicità dell'Udinese si è rimpicciolita, la squadra di Runjaic si è normalizzata, è diventata vulnerabile. Il Milan in fila per tre - con l'eccezione del centrocampo a quattro, da cui il 3-4-3 - l'ha messa sotto per tutto il primo tempo. La partita ha subito imboccato il senso unico della superiorità rossonera: Pulisic ha spedito Reijnders al faccia a faccia con Okoye, ma l'olandese ha scaricato il pallone addosso al portiere. A seguire un'azione simile, però con l'aggravante, per

UDINESE	MILAN
(P.T. 0) **0**	**4** (P.T. 2)



MARCATORI Leao (M) al 42' e Pavlovic (M) al 46' del p.t.; T. Hernandez (M) al 29' e Reijnders (M) al 36'del s.t.

UDINESE (3-5-2)
Okoye; Kristensen (dal 30' s.t. Payero), Bijol, Solet; Ehizibue, Lovric (dal 20' s.t. Bravo), Karlstrom, Ekkelenkamp (dal 30' s.t. Pafundi), H. Kamara (dal 20' s.t. Modesto); Atta, Lucca (dal 39' s.t. Pizarro)
PANCHINA Padelli, Sava, Zarraga, Palma, Kabasele, Giannetti
ALLENATORE Runjaic
ESPULSI nessuno
AMMONITI Bijol per proteste
CAMBI DI SISTEMA 4-4-1-1 dal 30' s.t.
BARICENTRO alto (55,1 m)

53.2	% POSSESSO PALLA	46.8
5	TIRI IN PORTA	7
44	PALLE RECUPERATE	48
395	PASSAGGI RIUSCITI	333

MILAN (3-4-3)
Maignan (dal 10' s.t. Sportiello); Tomori, Gabbia, Pavlovic; Jimenez (dal 28' s.t. Sottil), Fofana, Reijnders, T. Hernandez (dal 38' s.t. Bartesaghi); Pulisic, Jovic (dal 28' s.t. Abraham), Leao (dal 38' s.t. Terracciano)
PANCHINA Torriani, Chukwueze, Florenzi, Thiaw, Bondo, Camarda, J. Felix, Musah
ALLENATORE Conceiçao
ESPULSI nessuno
AMMONITI Terracciano per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA 3-5-2 dal 38' s.t.
BARICENTRO molto basso (43,1 m)

ARBITRO Sacchi di Macerata **VAR** Marini di Roma
NOTE paganti 14.312, incasso di 747.030 euro; abbonati 9.902, quota di 118.334,76 euro. Tiri in porta: 5-7. Tiri fuori: 5-5. Angoli: 5-7. In fuorigioco: 1-1. Rec.: p.t. 1', s.t. 5'

LA CHIAVE

Fattore Abraham Nove generoso entra in due gol

È entrato sul 2-0, a partita incanalata, ma Tammy Abraham è stato lo stesso un fattore. Subito ha azionato Hernandez per la volatona del francese verso il 3-0. Poi il bellissimo cambio di gioco per Leao da destra a sinistra, da cui il 4-0 di Reijnders. In più gli è stato annullato il 5-0 (di testa) per fuorigioco. E se fosse Abraham il centravanti buono?

LA MOVIOLA

di **Matteo Dalla Vite**

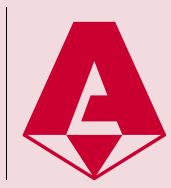
Pavlovic-Lucca: tutto troppo poco Pulisic, la manata...

Al 18', c'è il tocco (pur lieve) di Pavlovic a Lovric al limite dell'area: era fallo. Al 26' manca un giallo a Pulisic: la manata a Solet pare più cercata che fortuita. Al 32', Sacchi vede bene: Pavlovic tira (senza reiterare) la maglia di Lucca, che però si auto-sgambetta. Poco. Al 6' st, Bijol giù in area: tutto nella norma. Al 7', fischio immediato per bloccare il gioco e chiamare i soccorsi dopo l'impatto Maignan-Jimenez. Prima dello 0-4, dubbio contatto Tomori-Atta nell'area milanista.

GLI ARBITRI

6,5

SACCHI (Arbitro) Valuta bene il duello Pavlovic-Lucca, tempestivo nell'interrompere subito il gioco per soccorrere Maignan e Jimenez.
6,5 DEL GIOVANE
6,5 C.ROSSI (As.)



Sulle spalle del gigante Strahinja Pavlovic, 23 anni, esulta con i compagni dopo aver segnato il gol del 2-0 al 46' del primo tempo, con un colpo di testa su corner. Per il difensore della nazionale serba è la seconda rete in campionato, in cui ha fornito anche due assist GETTY IMAGES

l'Udinese, che a liberare Leao davanti a Okoye è stato un lancio di Maignan. Il controllo difettoso di Leao ha vanificato il raggio laser di Super Mike. Si è andati avanti così a lungo, tanto che strisciava il retropensiero di un gol in contropiede dell'Udinese. E in effetti ci si è andati vicini con Ehizibue: botta forte, Maignan volante e deviante. Curioso che il 3-4-3 del Milan non fosse ad ampia apertura alare. Leao e Pulisic, i due esterni d'attacco, tendevano all'accentramento, con Jovic costretto a sloggiare dalla postazione di centravanti, e forse questa scelta ha disorientato l'Udinese. Quando lo 0-0 all'intervallo pareva ineluttabile, per quanto impreciso perché poco premiante per il Milan, Fofana sulla trequarti destra ha sradicato il pallone dai piedi del bell'addormentato Lucca, è avanzato e ha messo al centro per Leao, appostato sulla lunetta. Il portoghese, dimenticato dai difensori bianconeri, ha liberato un destro magnifico, all'incrocio, e ha riaperto il dibattito: chi è veramente Leao? Un Cristiano Ronaldo che non ce l'ha fatta o uno che può ancora ambire al rango di fuoriclasse? Neppure il tempo di rispondere e il Milan ha raddoppiato: corner di Pulisic e, nel mischione davanti a Okoye, Pavlovic di spalla ha pescato il 2-0. In fila per tre, con il resto di due gol. Niente male questo Milan *reloaded*, ricaricato da Conceiçao.

Riconciliazione
Gli applausi del pubblico a Maignan hanno cancellato i buu razzisti di un anno fa

Dai fischi agli applausi Lo spavento per Maignan, inerme a terra dopo lo scontro fortuito con Jimenez, all'inizio della ripresa, ha avuto il pregio di riconciliare il pubblico di Udine con il portiere francese. All'uscita in barella del giocatore, gli applausi calorosi e sinceri hanno cancellato il ricordo dei buuh razzisti di un anno fa. L'Udinese ha provato a reagire allo 0-2, ma il Milan l'ha folgorata con ripartenze micidiali: la scarrellata di Hernandez a sinistra chiusa da una sassata terrificante; e il 4-0 di Reijnders su assist di Leao, innescato da una meravigliosa apertura di Abraham. Nota amara a chiudere: per quanto bello e possibile, il Milan è rimasto e resterà nono in classifica, anche alla fine di questa giornata. Oggi il quarto posto del Bologna non è lontanissimo, sei punti, ma fermiamoci qui, la Champions è un pensiero mostruosamente proibito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'18"

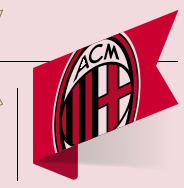
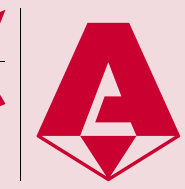
OCCHIO A...

Reijnders gol È doppia cifra in campionato

Con il gol realizzato all'Udinese Tijjani Reijnders è salito a quota dieci in campionato. La sua migliore stagione di sempre dal punto di vista realizzativo, dopo le otto reti segnate con la maglia dell'Az Alkmaar nel 2018-19. In questa stagione in tutte le competizioni l'olandese ha toccato quota 14

Completo Tijjani Reijnders, 26 anni, centrocampista olandese

32ª GIORNATA

LE PAGELLE

di ANDREA RAMAZZOTTI

Lucca bloccato da Gabbia, Theo come ai bei tempi

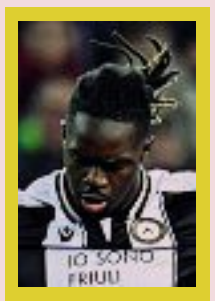
UDINESE

4

Squadra scarica e sorpresa dal trovarsi di fronte un Milan così attento. Ora è crisi vera.

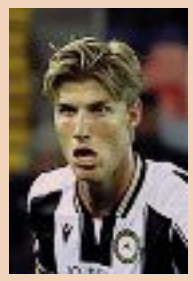
L'ALLENATORE **4**

Runjaic
Non trova le contromisure per contrastare il Milan e non lo mette mai in difficoltà. I cambi non aggiungono niente. Anzi... Quarto ko di fila.



VOTO PIÙ ALTO **5,5**

Solet
Pulisic si accentra spesso e lui non può perderlo d'occhio. Primo tempo molto timido e senza la solita esuberanza fisica. Nella ripresa sfiora il gol.



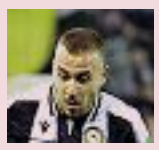
IL PEGGIORE **4**

Kristensen
Inizia con un errore che poteva costar caro. Aggiunge altre indecisioni e uscite in ritardo. Sul 3-0 è preso in mezzo e lascia una voragine alle sue spalle.

5
Okoye
Salva subito su Reijnders, ma nel finale del primo tempo non prova neppure l'uscita sul 2-0: resta sulla linea e non fa una bella figura. Sulle altre reti può poco.

4,5
Bijol
Una chiusura su Jovic evita un gol fatto, ma non trasmette sicurezza al reparto neppure sulle palla alte. Abraham lo porta fuori posizione e lo manda in tilt.

4,5
Ehizibue
Costringe alla parata Maignan, per il resto Theo e Leao lo asfaltano. In chiaro affanno contro le accelerazioni rossonere, sembra avere una marcia in meno.



4,5
Lovric
In mezzo è in balia delle ondate avversarie. Dovrebbe bilanciare la squadra e non ci riesce. Dà poco anche in fase di impostazione: sostituzione inevitabile.

5
Karlstrom
Si abbassa per impostare, ma lo fa senza dare ritmo e senza convinzione. In fase di non possesso non chiude bene. Nella ripresa va in evidente difficoltà.

5
Ekkelenkamp
Una bella azione nel primo tempo, poi da mezzala non trova altri squilli e si limita a tamponare (male). Subisce la fisicità di Fofana.
(**Payero 5**)

5
Kamara
Duello a tutta velocità contro Jimenez. Il franco-ivoriano ci prova senza sfondare e finisce per subire la maggiore intraprendenza dello spagnolo.

5,5
Atta
Trequartista alle spalle di Lucca, prende il posto di Thauvin. Un paio di buone giocate, ma troppo lontane dalla porta avversaria. Ci prova, non basta.

4,5
Lucca
Si fa scippare il pallone da cui nasce l'1-0. Gabbia lo anticipa e non gli lascia palloni giocabili. "Cicca" sotto porta la palla del possibile 2-1.
(**Pizarro sv**)

5
Modesto
Al posto di Kamara, anche lui fatica perché la squadra è sbilanciata in avanti. Non trova la giocata e spesso deve rincorrere gli avversari senza poi fermarli.

5
Bravo
Dovrebbe dare una scossa alla squadra. Missione fallita. Non riesce a creare pericoli, non trova mai il modo di pungere. Lecito attendersi di più.

5,5
Pafundi
Dentro per Kristensen, con il match ormai deciso. Una decina di passaggi, ma zero opportunità di far male o di impensierire il Diavolo.

MILAN

7,5

Con il 3-4-3 è più solido in difesa e tutto funziona. È la vittoria più larga dell'era Conceiçao.

L'ALLENATORE **7,5**

Conceiçao
Schiera per la prima volta la difesa a tre e stavolta non subisce gol. Ha trovato il modulo giusto? Tra otto giorni contro l'Atalanta serve la riprova.

IL MIGLIORE **8**

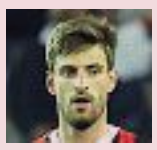
Leao
Quando punta gli avversari fa male. Il gol è una magia; mette il piede anche nel 3-0 e fa assist per il poker. In A sette gol tutti in trasferta.
(**Terracciano sv**)

VOTO PIÙ BASSO **6**

Jovic
Preferito a Abraham per sfruttare la sua capacità di giocare palla a terra, viene poco servito e stavolta non trova il modo di mettersi in mostra.

6
Maignan
Fischiato di continuo, para su Ehizibue e con i piedi gioca bene. Il duro colpo ricevuto da Jimenez lo manda in ospedale. Stavolta tra gli applausi.

6
Tomori
Gli lasciano spazio per impostare e non sempre è preciso. In chiusura invece non rischia e sul centro destra deve controllare senza correre mai pericoli.



6,5
Gabbia
Perno della linea a tre, guida bene il reparto, va in anticipo e lancia quando deve. Trasmette sicurezza alla squadra e disinnesca Lucca senza eccessive difficoltà.

7
Pavlovic
Da marcatore di sinistra della linea a tre, chiude bene mostrando grinta. Firma il 2-0 con la spalla, secondo centro in campionato a oltre sette mesi dal primo.

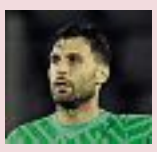
6,5
Jimenez
A destra con decisione e sprint. Copre e riparte: bravo a mascherare l'assenza di Walker. Come Maignan, anche lui costretto alla sostituzione dopo lo scontro.

7
Fofana
Riconquista la palla dell'1-0 e in mezzo al campo detta legge. Fa valere l'abilità nei contrasti e nel recupero della sfera. Con il nuovo modulo ha meno campo da coprire.

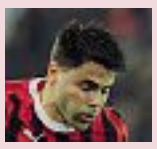
7
Reijnders
Si inserisce negli spazi, contrasta e dà anche una mano a impostare. È ovunque e nella ripresa trova il gol numero dieci in A, il quattordicesimo in stagione.

7,5
Hernandez
Col 3-4-3 parte più alto rispetto al solito e ne trae vantaggio: in difesa tiene, in attacco crea pericoli. Firma il terzo gol ed esulta come nei giorni più belli.
(**Bartesaghi s.v.**)

7
Pulisic
Un gran lancio dopo pochi secondi per Reijnders, l'angolo del 2-0 e altre intuizioni. Magari non ruba l'occhio, ma è concreto e mette in difficoltà Solet. Mica facile...



6,5
Sportiello
Seconda presenza stagionale in A dopo l'infortunio di Maignan. Alza in angolo un tiro di Solet. Per il resto un paio di uscite e ordinaria amministrazione.



6
Sottil
Dentro con voglia, mostra una buona gamba e un paio di sprint non sono affatto male. Con Walker fuori, può avere più minuti ed essere utile alla causa.

7
Abraham
Mette il piede nel terzo e nel quarto gol, segna il quinto in fuorigioco. Parte dalla panchina, ma chiude il match confermando di essere in grande forma.

Decisivo Rafael Leao, 25 anni, sblocca la gara di Udine e fa festa con Pavlovic e il gruppo rossonero GETTY

È TORNATO IL VERO LEAO

I NUMERI

11
I gol segnati da Rafael Leao in questa stagione: 7 in Serie A, 3 in Champions e uno in Coppa Italia

15
Le reti realizzate da Christian Pulisic in rossonero in questa stagione: 9 in Serie A, 4 in Champions, 2 in Supercoppa italiana

14
I gol stagionali di Tijjani Reijnders. Per l'olandese 10 centri in campionato, 3 in Champions League e uno in Coppa Italia

Rafa, gol e assist «Mi trovo bene nel nuovo assetto»

Conceiçao applaude il connazionale e il Milan: «È la miglior partita da quando alleno qui»

di **Marco Guidi**
INVIATO A UDINE

In una stagione così, quasi non riesci nemmeno a goderti un 4-0. Il Milan per la prima volta in campionato segna quattro gol in trasferta (era successo solo a San Siro nel 4-0 al Venezia di settembre, con Fonseca in panchina), mettendo in mostra l'enorme potenziale del suo attacco, sfruttato ben di rado in un 2024-25 che difficilmente passerà agli annali della storia rossonera. Certo, un trofeo (la Supercoppa) è già in bacheca e un altro (la Coppa Italia) è a sole due partite di distanza. Ma il nono posto in Serie A, solamente imbellettato dal rotondo successo di Udine, non fa che aumentare i rimpianti per quello che poteva essere e non è. L'aveva lasciato intuire già alla vigilia, Sergio Conceiçao. Con lui alla guida, il Milan aveva vinto con più di una rete di scarto solamente a Empoli (2-0) e mai si era spinto oltre i tre gol in nessuna competizione. Che è successo all'improvviso? «Stavolta abbiamo dimostrato sul campo le buone sensazioni che avevo in settimana – racconta Conceiçao -. Finalmente abbiamo avuto un po' di tempo per lavorare su ciò che non andava. Ma certo, mi fa un po' male vedere solo adesso la consistenza e la compattezza che cercavamo da un po'. Molte partite che abbiamo fatto non hanno rispecchiato la nostra qualità. Questa, invece, è stata la nostra miglior partita con me qui». Un'ammissione condita da quella punta di amarezza di chi sa che forse è già troppo tardi per rimediare. «Se credo alla qualificazione a una coppa europea? Pensiamo a lavorare, finora abbiamo parlato tanto, troppo. Contano solo i risultati».

Risultato A Udine il risultato è arrivato. E magari il passaggio alla retroguardia a tre è una delle soluzioni ai problemi del Milan. Il calcio non è una scienza esatta e aggiungendo un difensore in più, Conceiçao ha fatto felici pure i suoi attaccanti. Lo spiegano nel dopo gara Rafa Leao e Christian Pulisic. «Siamo più compatti in difesa, ma allo stesso tempo più liberi in attacco», analizza il portoghese, un gol per aprire la gara e un assist (a Reijnders) per chiuderla. «Il cambio di modulo ha funzionato, è stata la nostra miglior partita con Conceiçao», gli fa eco Capitan America. Pulisic e Leao hanno supportato Jovic nel ruolo di unica punta. Il serbo non ha segnato, ma è sempre stato nel vivo del gioco. Promosso anche da Rafa. «Mi trovo bene con i compagni, mi hanno cercato spesso, anche Luka e poi Abraham quando è entrato. Possiamo fare bene con questo assetto». La corsia sinistra del Milan – fino allo scorso anno il fiore all'occhiello della squadra, senza se e senza ma – in stagione ha subito critiche a non finire, vuoi per la mancanza di continuità di Leao, vuoi per il rendimento decisamente sotto le attese di Theo Hernandez. Il francese, liberato nel nuovo ruolo a tutta fascia, è tornato all'improvviso dominante, coronando una prestazione da vecchio Theo con il gol prepotente del 3-0. «Così si sente più protetto – analizza Conceiçao -. Offensivamente è tra i migliori al mondo nel suo ruolo. Poi difensivamente volevamo un po' più di aggressività e i centrali sono stati bravi».

Differenza Al di là dell'aspetto tattico, la differenza l'hanno fatta anche i valori tecnici e l'atteggiamento, finalmente positivo, dei rossoneri. Leao lo sottolinea: «Contro l'Udinese siamo stati concentrati sui dettagli e in trasferta su certi campi è fondamentale farlo». Anche fare gol e assist lo è. Rafa è salito a 11 reti e 11 assist in 44 gare, tra tutte le competizioni. In pratica, ogni due partite o segna o serve un passaggio vincente ai compagni. Dati non banali, sebbene la sensazione resti quella che Leao – per potenziale - debba essere sempre quello di ieri a Udine. Un gol e un assist in 83'. What else?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 11"

> **Rafa** Contro l'Udinese siamo stati concentrati e attenti a tutto

> **Pulisic** Sì, è stata la nostra migliore gara con Conceiçao

OCCHIO A...

Pavlovic si ripete: gol in trasferta e grazie a Pulisic

Strahinja Pavlovic ha un marchio di fabbrica ormai: il gol lontano da San Siro e su assist del compagno Christian Pulisic. Ieri, a Udine, il difensore del Milan e della nazionale serba del ct Dragan Stojkovic ha segnato il secondo gol in Serie A. Anche la prima rete del rossonero era arrivata in trasferta – a Roma contro la Lazio (31 agosto) – e su assist dell'americano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

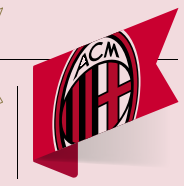
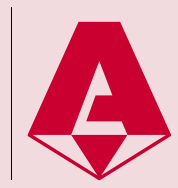
PARLA GABBIA

«Se stiamo così è colpa nostra Ora al massimo fino alla fine»

(ma.gu.) «Il valore della rosa non rispecchia la posizione in cui siamo in classifica (noni, ndr), ma le colpe sono nostre e non di altri. Dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, cercando di fare il meglio possibile in questo finale di stagione». Non fa troppi giri di parole Matteo Gabbia per spiegare quanto il 4-0 all'Udinese non faccia che aumentare i rimpianti per quello che il Milan potrebbe fare e non ha fatto in campionato. Tra i tanti problemi, quello di andare spesso sotto negli avvii di gara. «In settimana abbiamo spinto molto sulle nostre problematiche recenti, come l'approccio alla partita, e abbiamo dato una bella risposta. Penso sia stato un bello spettacolo vedere il Milan qui a Udine». Merito del nuovo modulo con la difesa a tre? «Il mister è stato bravo, ci ha spiegato bene ciò che vuole, mi è piaciuto molto giocare così e ha funzionato».

Difensore Matteo Gabbia, 25 anni, è cresciuto nel Milan GETTY

32ª GIORNATA

SCONTRO TERRIBILE

La preghiera di Abraham per Maignan
L'attaccante del Milan Tammy Abraham, 27 anni, prega sul campo di Udine per il compagno Mike Maignan, al 10' del secondo tempo costretto ad uscire in barella dopo un terribile scontro di testa con il compagno Alex Jimenez

Lo scontro Il durissimo impatto di testa tra il portiere del Milan Mike Maignan, 29 anni, e l'esterno rossonero Alex Jimenez, 19 anni, nel tentativo di anticipare Kamara dell'Udinese GETTY

Botta alla testa, Maignan va ko Notte in ospedale: trauma cranico

di **Alessandra Gozzini**
INVIATA A UDINE

Il portiere va a sbattere contro Jimenez e resta a terra: paura, poi esce in barella. Gli esami danno esito negativo

Soccorso e portato in barella dentro lo spogliatoio, Maignan rispondeva alle domande: «Come stai?», «Chi sei? », «Dove ti trovi?». Un primo esame sommario per verificare la gravità del trauma cranico. Mike era perfettamente cosciente, seduto su un lettino. Consapevole di quanto gli era accaduto e sollevato che lo scontro con Jimenez non avesse avuto conseguenze peggiori. Quello che in un primo momento si era temuto in campo, con i compagni e gli avversari che invitavano i medici a fare più in fretta possibile. Maignan pareva svenuto – in realtà non ha mai perso conoscenza - poi si è lentamente girato sul fianco e ancora, una volta sulla barella che lo portava fuori dal campo, si è messo il braccio destro sulla faccia. Segnali incoraggianti. Il resto una volta dentro lo spogliatoio del Bluenergy Stadium.

In ospedale Gli accertamenti in questo caso sono d'obbligo: lo scontro è stato violento (dopo altri minuti di gioco rientrerà nello spogliatoio anche Jimenez), ma gli esami a cui è stato sottoposto hanno dato esito negativo. Non c'era però particolare urgenza: a pochi minuti dall'infortunio davanti agli spogliatoi stazionava ancora un van del catering, poi fatto spostare per concedere la prima fila all'ambulanza. L'area circostante, riservata ai media, è rimasta off-limits fino all'arrivo degli intervistati. In tribuna era Siramana Dembelé, l'uomo più fidato dello staff che solitamente osserva la partita dall'alto, a relazionare gli addetti alla comunicazione del club sulla salute del portiere: altri messaggi di conforto che arrivavano direttamente dallo spogliatoio. Con Mike verso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine - dove ha trascorso la notte - c'era il medico Mazzoni. Leao ha un pensiero speciale: «Questa vittoria è tutta per lui». Conceiçao racconta il momento: «Mi sono impressionato, lui per terra, intorno il caos. C'era grande preoccupazione».

Azione Dopo 7' della ripresa lo scontro che lascia lo stadio con il fiato sospeso: dopo altri 3' la sostituzione. In mezzo Fofana e altri compagni che si avvicinano a Mike chiamando a gran voce i soccorsi, Florenzi e altri che si avvicinano dalla panchina, Abraham in ginocchio come in preghiera. Gli avversari che allo stesso modo fanno ampi cenni ai soccorritori di affrettare l'ingresso in campo della barella. Maignan esce per Sportiello. Jimenez resiste fino al 28', poi chiede il cambio e si infila nello spogliatoio per rispuntare in panchina nel finale: nessun problema di rilievo alla spalla. Lo scontro, appena fuori dall'angolo destro dell'area coperta da Mike, per seguire un pallone diretto a Kamara: Maignan in uscita travolge Alex in ripiegamento.

Pubblico La storia tra lo stadio dell'Udinese e il portiere del Milan si arricchisce così di un nuovo capitolo. A gennaio dell'anno scorso Mike era rientrato negli spogliatoi poco dopo la mezz'ora del primo tempo per gli insulti razzisti che gli avevano riservato i tifosi bianconeri della curva Nord. Ieri altri insulti – non razzisti - e fischi: all'ingresso in campo per il primo riscaldamento e poi di rientro dall'intervallo. Fischi assordanti ogni volta che il portiere toccava palla e che lo accompagnavano fin quando non se ne liberava. Poi però tutto cambia. Dalla curva Nord partono i primi applausi al portiere, a terra: succede tutto lì davanti, di nuovo. Applausi che poi coinvolgono tutto lo stadio una volta che Mike lascia il campo. Alla fine Conceiçao ringrazia: «Gli applausi sono stati incredibili, non ho mai visto nulla di simile in quarant'anni di calcio. Una cosa è il giocatore, un'altra l'uomo: faccio i complimenti al pubblico dell'Udinese, mi sono commosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'51"**

HA DETTO

Questa vittoria di Udine la dedichiamo proprio a Mike, il nostro pensiero ora va lì. E il successo è tutto per lui

Leao
Attaccante Milan

Una cosa è il calciatore e una l'uomo. E in 40 anni non ho mai visto qualcosa del genere. Applausi ai tifosi dell'Udinese

Conceicao
Tecnico Milan

I FRIULANI

Runjaic trova il punto dolente: «L'Udinese ha concesso gol facili»

UDINE «Abbiamo concesso gol molto facili a una delle squadre italiane più forti nella fase di transizione. Questo è il risultato». Di sicuro a Kosta Runjaic non difetta la capacità di sintesi. La lettura della sconfitta rimediata dal Milan è corretta, ma è necessario approfondire. Alla squadra, senza Thauvin, manca qualità. «Anche Lucca non è nel suo momento di forma migliore. Ha perso molti duelli, non è riuscito a essere incisivo. Non vive la sua fase più efficace. Per uscirne dobbiamo cercare tutti quanti di migliorare con lui». I numeri dell'Udinese più recente descrivono bene la crisi: 4 sconfitte di fila, 8 gol subiti, uno solo realizzato. Come ridare energia al gruppo? «Bisogna lavorare, stare positivi e calmi. È l'unica ricetta che si può prendere in considerazione». Tra le poche cose che soddisfano il tecnico pare esserci l'esperimento Atta in attacco. «Penso che sia stato bravo. Si è fatto vedere, ha disputato un buon match. Era l'unico che si è reso visibile tra i suoi compagni». L'obiettivo quale può essere a questo punto? «Pensiamo al Toro, sarà un match difficile».

Allenatore Kosta Runjaic, 53 anni, prima stagione all'Udinese GETTY

Nicola Angeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta.it
Sul nostro sito potete trovare tutti gli aggiornamenti e le news relative a Udinese e Milan ed alle altre squadre della Serie A